

REGOLAMENTO PALLANUOTO UISP GENOVA

Capitolo 1. COMUNICAZIONI E PRATICHE AMMINISTRATIVE – ISCRIZIONI – PAGAMENTO QUOTE

1.1. – ORGANIZZAZIONE INCONTRI

Contestualmente alla iscrizione al Campionato, ogni squadra è tenuta a indicare la piscina, giorno settimanale e orario di dove si svolgeranno i suoi incontri casalinghi.

1.2. - COMUNICAZIONI E PAGAMENTI

L'indirizzo per le comunicazioni alla Struttura di Attività Nuoto è: **UISP Comitato Provinciale Genova - Piazza Campetto 7-13 16123 GENOVA – mail genova@uisp.it – fax 010 2470482**

I pagamenti potranno essere effettuati in Sede oppure tramite bonifico bancario intestato a:

UISP COMITATO PROVINCIALE GENOVA

Banca CARIGE IBAN IT 96 R 06175 01432 000000375680

oppure BANCA POPOLARE ETICA IBAN IT 66 X 05018 01400 000000101342

oppure BANCA PROSSIMA (Gruppo Intesa San Paolo) IBAN IT 21 Q 03359 01600 100000015878

Nel caso di bonifico, specificare se si tratta di rinnovo affiliazione, tesseramento, iscrizione al campionato, cauzione, pagamento multe, tassa ricorso.

Si ricorda di inviare copia del bonifico via mail o fax alla Lega.

1.3 - PRATICHE AMM.VE – ISCRIZIONE AL CAMPIONATO – PAGAMENTO QUOTE

Le società dovranno mettersi in regola con le pratiche amm.ve di affiliazione e tesseramento presso il Comitato Territoriale Uisp di competenza mentre la quota di iscrizione al Campionato e la relativa cauzione dovranno essere versate prima dell'inizio del campionato, al Comitato Uisp di Genova secondo le modalità di cui al punto 1.2.

Capitolo 2. SETTORE DISCIPLINARE E SANZIONI

Il Settore disciplinare ha il compito di organizzare l'attività disciplinare ed è composto dai seguenti soggetti:

1 – Giudice Disciplinare di 1° grado;

2 – Giudice d'Appello.

I provvedimenti disciplinari di sospensione dall'attività del tesserato, se trattasi di atleta, saranno comminati in giornate di squalifica da scontare nel campionato dove sono state acquisite ed eventualmente nei successivi. Se la pena è inflitta a Dirigente o Tecnico, il periodo di sospensione dall'attività sarà definito con un periodo temporale continuo, esempio 15 giorni, 1 mese, 2 mesi, ecc secondo la gravità dell'infrazione e comunque a insindacabile giudizio della Commissione Giudicante. In questo caso l'interdizione copre tutta l'attività sportiva che ricade nel periodo comminato. Si precisa inoltre che qualora il tesserato sia anche giocatore, la squalifica per il periodo comminato comprende anche l'attività di atleta.

2.1 - RECLAMO

Entro i 30 (trenta) minuti che precedono l'inizio della gara, le Società avranno facoltà di presentare all'arbitro un reclamo scritto in ordine ai fatti riscontrabili prima dell'avvio della stessa (ad esempio irregolarità del campo di gara, temperatura dell'acqua ecc.) o agli adempimenti preliminari allo svolgimento della gara (ad esempio controllo dei tesseramenti), con l'indicazione delle prescrizioni che si ritengono violate. Qualsiasi reclamo presentato dalle Società in merito alle circostanze di cui sopra, dopo che la gara ha avuto inizio, sarà dichiarato inammissibile. L'accertamento dei fatti e degli adempimenti segnalati sarà di competenza esclusiva dell'arbitro designato a dirigere la gara, che avrà l'obbligo di riferirne nel verbale di gara unitamente alle proprie conclusioni. Per tutte le altre ipotesi diverse dai fatti e adempimenti riscontrabili prima dell'avvio della gara, le Società potranno presentare, entro il termine della partita, preavviso di reclamo per mezzo del proprio dirigente. L'arbitro alleggerà il preavviso di reclamo al verbale che sarà inviato alla Commissione Giudicante. La squadra che ha presentato preavviso di reclamo è tenuta, nei due giorni successivi alla disputa della partita, a esplicitare il reclamo e a inviarlo via mail o fax alla Lega corredato dalla sottoscrizione del dirigente e contestualmente versare la tassa di 50 Euro con le modalità al punto 1.2. Tale reclamo sarà inoltrato dal referente della S.d.A. Nuoto al Giudice Disciplinare di 1° grado affinché possa esaminarlo prima dell'adozione del provvedimento.

2.1.1 – RICORSO AVVERSO I PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE DISCIPLINARE DI 1° GRADO

I ricorsi saranno acquisiti e licenziati dal Giudice d'Appello.

Eventuali ricorsi in appello, sui provvedimenti decisi dal Giudice Disciplinare di 1° grado, andranno presentati entro 5 giorni dalla data di pubblicazione sul sito www.uisp.it/genova del Comunicato Ufficiale. E' possibile dare preavviso di ricorso tramite fax. Il ricorso in appello, dettagliato e motivato, andrà presentato, nei termini sopra indicati, alla S.d.A. Nuoto Uisp Territoriale Genova, piazza Campetto 7-13 16123 Genova, anticipato via fax al n. 010 2470482 accompagnato dalla ricevuta della relativa tassa di Euro 100,00 che dovrà essere versata sul conto corrente di cui al capitolo precedente 1.2. Il ricorso in appello al Giudice d'Appello per i provvedimenti disciplinari di primo grado relativi all'art. 2.2, è ammissibile solo se preceduto dal reclamo presentato nei tempi e nelle modalità stabilite nel precedente articolo RPN 2.1.

2.2. – SANZIONE AUTOMATICA

Gli atleti responsabili di atti di brutalità, saranno puniti con la squalifica automatica di 4 (quattro) giornate di Campionato più una sanzione pecuniaria di Euro 100,00. In caso di recidiva, anche su diverse annate di Campionato, l'atleta sarà sanzionato con una squalifica fino a un massimo di dodici mesi. Nel caso di una terza occasione di brutalità, anche su diverse annate di Campionato, l'atleta sarà radiato e non potrà più partecipare a Campionati e Tornei Uisp di Pallanuoto.

Gli atleti responsabili di gioco aggressivo o violento, saranno puniti con la squalifica automatica di 2 (due) giornate di Campionato più una sanzione pecuniaria di Euro 50,00. In caso di recidiva, l'atleta sarà sanzionato con una squalifica di 3 (tre) giornate di Campionato alla prima occasione, aumentando di un'ulteriore giornata per ogni volta successiva.

Gli atleti responsabili di "Cattiva condotta", "Linguaggio Scorretto", "Rifiuto di Obbedienza" o "Mancanza di Rispetto verso Arbitro, Ufficiali di Gara, avversari, pubblico", "Gioco Sleale", saranno puniti con la squalifica automatica di 1 (una) giornata di Campionato più sanzione pecuniaria di Euro 20,00. In caso di recidiva, qualora il fatto commesso sia della stessa indole di quello precedente, la **squalifica** sarà raddoppiata.

2.3 – ESPULSIONI TEMPORANEE

Il giocatore espulso dovrà raggiungere l'area di rientro e vi dovrà stazionare per far svolgere dalla squadra avversaria una intera azione con l'uomo in più, che segue l'espulsione e che sarà orientativamente lunga 30 secondi, non effettivi a insindacabile giudizio dell'arbitro che autorizzerà successivamente il rientro dell'espulso. Il giocatore espulso o un suo eventuale sostituto, potrà dunque rientrare in campo, senza sollevare la corsia e senza spingersi dal bordo:

- Su segnalazione dell'arbitro
- Dopo la realizzazione di una rete
- Se la propria squadra abbia riconquistato il possesso di palla prima dello scadere dei 30"

Capitolo 3. NORME DI GIOCO

3.1 – LA PARTITA

I tempi di gioco sono individuati in 4 di 8 minuti. Le interruzioni del tempo di gioco si verificano in occasione dei timeout, dei tiri di rigore, dei gol, dei corner e ogni qualvolta la palla esce dal rettangolo di gioco; è inoltre rimandata all'arbitro la decisione di interrompere il tempo per motivazioni particolari come infortuni, comunicazioni alla giuria o alle panchine e altri casi specifici.

La regola dell'atteggiamento reticente alla conclusione dell'azione è dunque da applicare anche a quelle squadre che, comunque in vantaggio dopo il gol subito, non riprendano immediatamente il gioco dal centro della vasca, e anche a tutte quelle situazioni (corner, falli subiti, ecc.) che rientrino nel campo dell'applicazione della perdita di tempo.

All'arbitro è anche demandata ogni singola decisione sull'abuso di mettere i piedi a terra in quelle piscine che hanno una profondità che lo consenta.

3.2 – INTERVALLO DI GIOCO

L'intervallo tra un tempo e l'altro sarà fissato in 2 (due) minuti.

Le squadre cambieranno campo e panchine a metà dell'incontro, prima dell'inizio del terzo tempo.

3.3 – LIMITE DI FALLI GRAVI

Il numero massimo di falli gravi sarà fissato in 3 (tre). I giocatori, dopo il terzo fallo grave, saranno esclusi dalla partita, ma potranno rimanere in panchina continuando a indossare la calottina, a eccezione dei

giocatori espulsi definitivamente che dovranno rapidamente abbandonare il piano vasca e recarsi negli spogliatoi.

3.4 – TIME OUT

Sarà concessa ad ogni squadra in campo la possibilità di richiedere, nell'arco dei 4 tempi di gioco numero 2 (due) time-out in totale, cosa che potrà avvenire anche nel corso dello stesso tempo.

La richiesta dovrà essere fatta dall'allenatore; in sua assenza dal vice allenatore, in assenza del vice allenatore da parte del dirigente, in assenza del dirigente da parte del capitano o di un giocatore presente in panchina e comunque sempre con la squadra in possesso di palla.

Nel caso una squadra, in possesso di palla, richiedesse durante l'incontro un terzo time-out, sarà punita con il cambio palla e il relativo fallo sarà battuto dalla metà campo.

Nel caso il time-out venisse richiesto da una squadra, senza avere il possesso di palla, questa sarà punita con un tiro di rigore o, su richiesta della squadra interessata, solo nell'ultimo minuto di gioco del 4° tempo regolare, poter usufruire di un nuovo periodo di possesso di palla. In quest'ultimo caso la ripresa del gioco avverrà dalla metà campo della squadra che ne era in possesso.

La durata del time-out sarà di 1 (uno) minuto.

Le squadre si dovranno sistemare nelle proprie rispettive metà campo preferibilmente sotto il bordo.

Un segnale acustico, trascorsi 45" (quarantacinque secondi) autorizzerà le squadre a riprendere posizione nel campo di gioco.

Un secondo segnale acustico indicherà la fine del time-out e l'arbitro immediatamente lancerà il pallone in acqua. La ripresa del gioco potrà essere effettuata dalla linea di metà campo o dietro di essa, tranne nel caso in cui il time-out sia stato chiamato prima dell'esecuzione di un tiro di rigore o di un tiro d'angolo per cui il gioco verrebbe fatto riprendere con l'esecuzione del tiro in questione.

Durante il time-out sarà consentito effettuare sostituzioni.

3.5 – TIRI DI RIGORE

In tutti gli incontri che debbano terminare, in virtù della normativa applicabile, con la vittoria di una delle due squadre, nel caso in cui al termine dei tempi regolamentari si verificasse una situazione di pareggio, si dovrà procedere, dopo 5 (cinque) minuti di intervallo, all'esecuzione dei tiri di rigore con l'esecuzione di una serie di 5 (cinque) tiri di rigore, per ciascuna squadra, rigori tirati da cinque diversi giocatori.

In caso di ulteriore parità, si alterneranno a oltranza al tiro gli stessi 5 (cinque) rigoristi sino a quando, a parità di tiri eseguiti, una delle due squadre avrà ottenuto un vantaggio sull'altra squadra.

L'ordine di successione delle squadre verrà stabilito tramite sorteggio così come la porta da utilizzare; a parte portiere e avversario rigorista, tutti gli altri giocatori interessati dovranno stazionare a centro campo e i giocatori non interessati ai rigori accomodati in panchina.

La sequenza dei 5 (cinque) giocatori inseriti nella lista per l'esecuzione dei tiri di rigore, una volta consegnata all'arbitro, non potrà in alcun caso essere modificata a eccezione del portiere, che potrà essere sostituito in qualsiasi momento, a condizione che il sostituto sia stato inserito nella distinta atleti dell'incontro stesso.

Eventuali giocatori o il portiere espulsi dal gioco, non potranno in alcun caso partecipare alle sessioni dei tiri di rigore, inoltre, qualora il portiere venisse espulso durante la sessione dei tiri di rigore, uno dei 5 (cinque) rigoristi scelti potrà sostituirlo, senza però avvalersi dei privilegi di cui gode il portiere.

Capitolo 4. COMPOSIZIONE SQUADRE

4.1 – SQUADRE

Per ogni partita, le squadre saranno composte al massimo da 15 (quindici) giocatori (sette in acqua e massimo otto in panchina). I giocatori, di ambo i sessi che abbiano compiuto il 16 anno di età, dovranno essere tesserati e iscritti a distinta con l'indicazione del numero di Tessera Uisp, che dovrà essere provvista **OBBLIGATORIAMENTE** di foto. In mancanza di quest'ultima, l'arbitro sarà tenuto a non permettere al giocatore di partecipare alla gara compreso la presenza in panchina.

Nel caso di mancanza della Tessera Uisp per smarrimento, furto, o dimenticanza, il dirigente accompagnatore dovrà rilasciare una dichiarazione che attesti il regolare tesseramento dell'atleta. Contestualmente dovrà essere prodotta copia del Certificato di Idoneità Medico Sportiva e il documento di Identità del giocatore. La mancanza di questi comporterà l'esclusione del giocatore dalla partita. Nel caso di certificazioni non veritiere saranno comminate le seguenti sanzioni:

- La sconfitta a tavolino con il punteggio convenzionale di 5 a 0;
- 100,00 Euro di ammenda

Alle recidive, si passerà alla penalizzazione di 3 punti dal Campionato in corso, o in quello dell'anno seguente se la mancanza è intervenuta nelle partite di semifinale e finale oltre alle sanzioni sopradescritte (ammenda e sconfitta a tavolino).

Per ogni partita il numero minimo di giocatori, perché una squadra possa prendervi parte, è di 5. Qualora, per qualsiasi motivo anche sopravvenuto (espulsioni per raggiunto limite di falli, infortuni, etc.), una squadra non potesse schierare almeno tale numero minimo di giocatori, l'arbitro decreterà immediatamente la conclusione della partita e la sconfitta a tavolino, con risultato di 5 a 0 (ovvero con l'acquisizione del risultato eventualmente più favorevole) per la squadra incorsa in tale sanzione.

Sono ammessi giocatori che abbiano partecipato ai campionati federali con i seguenti vincoli: atleti che abbiano giocato in serie A1 e A2 e siano fermi da almeno due stagioni, atleti che abbiano giocato in serie B fino alla stagione precedente nel numero massimo di 1 per squadra, atleti che abbiano giocato in serie B e siano fermi da almeno una stagione, giocatori che abbiano militato in serie C fino al campionato precedente nel numero massimo di due per squadra. Qualora un giocatore abbia militato in serie B o in serie C nello scorso campionato, ma abbia militato, in una delle due stagioni antecedenti in serie A1 o A2, non potrà essere ammesso come giocatore nel campionato regionale amatoriale di Pallanuoto UISP.

Per quanto invece riguarda le **giocatrici**, (accogliendo un'istanza pervenuta al Comitato Organizzatore) si procede in parziale deroga come segue:

- alle Atlete che nella Stagione sportiva 2016-17 abbiano disputato incontri del Campionato FIN di Serie A2 e seguenti, è consentita la partecipazione al Campionato Regionale Amatoriale Uisp 2017-18 in numero non superiore a 2 (due) tesserate per squadra, venendo meno l'obbligo di osservare i due anni di pausa;

- l'obbligo di rispettare i due anni di pausa rispetto all'ultima stagione disputata nell'attività Federale, è invece mantenuto per le atlete che abbiano partecipato ad incontri di serie A1 o di rappresentative nazionali ad ogni livello.

Qualora prendano parte ad un incontro del campionato (UISP), atleti FIN che siano stati presenti in distinta

- in almeno un incontro del campionato federale di serie A (oppure A1 se donne) in una delle due stagioni antecedenti o in quella corrente,

- in almeno un incontro del campionato federale di serie B nella stagione antecedente (oltre a uno per squadra ammesso) o in quella corrente,

- in almeno un incontro di serie C nella stagione precedente (oltre ai due per squadra ammessi) o in quella corrente,

si applicheranno le seguenti sanzioni:

- la sconfitta a tavolino con il punteggio convenzionale di 5 a 0
- 100,00 Euro di ammenda

Alle recidive, si passerà alla penalizzazione di 3 punti dal Campionato in corso, o in quello dell'anno seguente se l'infrazione è intervenuta nelle partite di semifinale e finale oltre alle sanzioni sopradescritte (ammenda e sconfitta a tavolino).

Nel momento in cui un atleta partecipante al Campionato regionale amatoriale di Pallanuoto UISP, a stagione in corso, dovesse ritornare a giocare nei campionati federali di serie A, e/o B varranno le sanzioni di cui sopra per tutti gli incontri a cui abbia partecipato nel campionato Uisp in corso.

Nel momento in cui un atleta partecipante al campionato regionale amatoriale di Pallanuoto Uisp, a stagione in corso, dovesse ritornare a giocare nel campionato federale di serie C, non potrà più partecipare ad incontri del Campionato Amatoriale Uisp/FIN. In caso contrario varranno le sanzioni di cui sopra.

Non possono partecipare al campionato Uisp giocatori squalificati a vita in altri campionati se non in caso di eventuale riabilitazione. Non possono partecipare al campionato Uisp giocatori con squalifiche in corso anche in altri campionati fintanto che non abbiano scontato la squalifica.

4.2 – PANCHINA

Le panchine andranno collocate (salvo eventuali deroghe della S.d.A. Nuoto, su motivata richiesta oggettiva della Società interessata) nel lato opposto al tavolo della giuria, dietro la linea bianca di fondocampo, nell'immediata vicinanza dell'area di rientro delle espulsioni.

Saranno autorizzati a sedere in panchina: 8 (otto) giocatori di riserva, l'allenatore e il dirigente accompagnatore. I presenti in panchina dovranno essere iscritti a verbale con indicata la qualifica e il numero di tessera UISP e non potranno allontanarsi dalla propria panchina, a eccezione del tecnico, salvo che nell'intervallo dei tempi e durante i time-out. I dirigenti accompagnatori devono avere la tessera Dirigenti Uisp ed essere regolarmente inseriti nella distinta della società presentata all'arbitro e non allontanarsi né alzarsi una volta iniziato l'incontro.

Le sostituzioni sono ammissibili in numero illimitato ed un giocatore sostituito potrà, successivamente, prendere nuovamente parte all'incontro. Le sostituzioni potranno avvenire:

- dopo ogni goal;
- alla fine di ogni tempo;
- in caso di infortunio;
- dopo l'espulsione temporanea, per il giocatore espulso.

In quest'ultimo caso, il sostituto dovrà rientrare, con le stesse modalità descritte dall'art. 2.3.

L'arbitro, qualora i presenti in panchina assumessero atteggiamenti irrispettosi nei confronti del suo operato, della giuria, degli avversari, potrà espellerli immediatamente dal campo esponendo loro il cartellino rosso, ed essi dovranno raggiungere immediatamente gli spogliatoi e non potranno in alcun modo trattenersi in panchina.

Atti e comportamenti aggressivi di atleti, tecnici e dirigenti nei confronti dell'arbitro o della giuria saranno sanzionati con l'immediata interruzione della partita e la sconfitta per 0-5 della squadra cui appartengano i tesserati.

Qualora gli atleti, i tecnici e i dirigenti siano stati individuati e le loro generalità siano state indicate nel referto arbitrale, oltre alle suddette sanzioni, il Giudice Disciplinare di 1° grado applicherà ai medesimi soggetti:

- per la prima infrazione, la sanzione della sospensione a termine o squalifica per una o più giornate fino a un massimo di due anni per i casi più gravi;
- per le successive infrazioni, la sanzione della sospensione a tempo indeterminato, oltre a un'ammenda pari a 200,00 Euro a carico della Società.

Nell'ipotesi in cui tali soggetti non siano stati compiutamente individuati e segnalati, le società risponderanno delle infrazioni commesse a titolo di responsabilità oggettiva nella seguente misura:

- per la prima infrazione ammenda di 250,00 Euro;
- per le successive infrazioni, ammenda di 250,00 Euro e penalizzazione di 3 punti in classifica.

I giocatori in panchina dovranno, per tutta la durata dell'incontro, indossare la calottina, a eccezione dei giocatori espulsi definitivamente che dovranno rapidamente abbandonare il piano vasca e recarsi negli spogliatoi.

Qualora i giocatori espulsi omettano di raggiungere e sostare negli spogliatoi per tutta la durata dell'incontro, tale condotta sarà considerata come una circostanza aggravante e quindi valutata dalla Commissione Giudicante ai fini della determinazione del numero di giornate di squalifica.

4.3 – TENUTA DI GARA

L'arbitro dovrà controllare prima dell'inizio delle gare che i giocatori non indossino alcun oggetto (anelli, catenine, bracciali, orologi, ecc.), che abbiano le unghie delle mani e dei piedi ben tagliate e che non abbiano il corpo unto di sostanze grasse.

Le calottine numerate da 2 (due) a 15 (quindici) saranno bianche per la squadra di casa e blu o nere per la squadra ospite con i paraorecchie dello stesso colore delle calottine. La calottina numero 1 (uno) destinata al portiere, dovrà essere sempre di colore rosso e potrà essere dotata di paraorecchie di colore rosso. Le Società dovranno predisporre una seconda calottina rossa con il numero 15 (quindici) o 13 (tredici) per l'eventuale portiere di riserva.

Sono ammesse calottine con colori sociali o altri colori diversi, purché non si possano confondere con quelle delle squadre avversarie o dei portieri. L'utilizzo di queste calottine dovrà preventivamente essere autorizzato dalla S.d.A. Nuoto dietro richiesta scritta da parte della Società.

Sono ammessi costumi di ogni colore.

A un giocatore sarà consentito cambiare numero di calottina solo con l'autorizzazione dell'arbitro e successiva notifica da parte di quest'ultimo al segretario di giuria

Capitolo 5. TESSERAMENTO ATLETI

5.1 – TITOLARITA'

Per poter svolgere l'attività di S.d.A. Nuoto Genova, gli atleti dovranno essere muniti della tessera UISP valida per l'anno in corso, rilasciata alla Società richiedente. La tessera UISP è unica e impegna reciprocamente le parti (Società e atleta). Tutti i giocatori del Campionato Uisp, dovranno essere in possesso anche del tesserino FIN Propaganda secondo l'accordo di collaborazione fra S.d.A. Nuoto Uisp e Federazione Nuoto Italiana.

I tesserini atleti UISP e FIN propaganda dovranno essere presentati alla giuria e all'arbitro, allegati alla distinta compilata. I cartellini UISP dovranno recare la fotografia dell'atleta.

Non saranno ammesse sul piano vasca persone sprovviste di tessera Uisp: anche gli allenatori dovranno essere in possesso del tesserino da dirigente/tecnico UISP; non è sufficiente quello da atleta anche se trattasi di allenatore giocatore.

5.2 – TERMINE TESSERAMENTO

Per motivi organizzativi, potranno partecipare al Campionato gli atleti iscritti **fino a 7 (sette)** giorni precedenti l'inizio.

5.3 – PRESTITI

A Campionato in corso non sono ammessi prestiti di giocatori fra le varie società, né passaggi definitivi da una squadra all'altra.

5.4 – ALLENATORI

L'allenatore dovrà sedere in panchina e potrà, nelle fasi in cui la squadra sarà in possesso di palla, alzarsi dalla panchina e seguire l'azione senza intralciare l'operato dell'arbitro, sino al limite dei propri 5 (cinque) metri. Nella fase di difesa il tecnico dovrà velocemente riprendere posizione nello spazio antistante alla propria panchina. L'allenatore potrà impartire istruzioni alla squadra usando un linguaggio pacato che rientri nell'ambito della correttezza sportiva.

Atteggiamenti difformi potranno essere sanzionati dall'arbitro con il cartellino giallo quale ammonizione e con il cartellino rosso che prevede l'espulsione, per il reiterarsi del comportamento scorretto o per comportamento particolarmente scorretto nei riguardi dell'arbitro, della giuria, del pubblico, degli avversari, ecc.

L'allenatore espulso dovrà abbandonare il campo di gioco e prendere posto obbligatoriamente all'interno degli spogliatoi o all'esterno dell'impianto sino al termine della partita, senza poter partecipare attivamente all'incontro.

Qualora l'allenatore ottemperi a tale prescrizione, nessuna ulteriore sanzione sarà applicata dal Giudice Disciplinare di 1° grado; in caso contrario, l'allenatore sarà sanzionato con 1 (una) giornata di squalifica, salvo maggiorazioni laddove la condotta posta in essere integri gli estremi di altri illeciti sportivi.

In caso di recidiva, ovvero qualora nel corso del campionato l'allenatore venga espulso una seconda volta con cartellino rosso, si applica una sanzione raddoppiata. A tali squalifiche vanno aggiunte le stesse sanzioni pecuniarie previste per gli atleti.

L'allenatore, in caso di espulsione, sarà sostituito nelle sue funzioni (dare disposizioni ai giocatori, effettuare sostituzioni e chiamare il time-out) dall'eventuale 2° allenatore o dal dirigente in panchina, che comunque non potranno alzarsi dalla panchina se non durante l'intervallo tra i tempi di gioco e durante l'interruzione del time-out.

Capitolo 6. ORGANIZZAZIONE DELLE PARTITE

6.1 – COPERTURA ARBITRALE

La copertura arbitrale con arbitri FIN è prevista a carico e sotto l'organizzazione della S.d.A. Nuoto Uisp Genova.

Tutte le decisioni degli Arbitri, in materia di fatto, sono definitive e la loro interpretazione del regolamento deve essere accettata durante tutta la partita. In qualsiasi situazione gli Arbitri non devono fare congetture per quanto riguarda i fatti, ma debbono interpretare al massimo della loro abilità quello che rilevano. Gli arbitri hanno l'autorità di ordinare a un giocatore di uscire dall'acqua ai sensi delle appropriate regole e, nel caso in cui il giocatore si rifiutasse di uscire, la partita dovrà essere sospesa.

Gli Arbitri hanno l'autorità di ordinare l'allontanamento dal piano vasca a un qualsiasi giocatore, una riserva, uno spettatore, o un dirigente, il cui comportamento gli impedisca di svolgere i propri compiti in maniera appropriata e imparziale.

Gli Arbitri hanno il diritto di sospendere la partita in qualsiasi istante se, a loro giudizio, la condotta dei giocatori o degli spettatori, oppure altre circostanze possono impedire il regolare svolgimento della stessa. In tutti i casi in cui la partita fosse interrotta, gli Arbitri dovranno stendere un rapporto e inoltrarlo ai competenti Organi della Lega.

6.2 – DIRIGENTI A DISPOSIZIONE DELLA SICUREZZA

La società ospitante dovrà mettere a disposizione per l'intera partita il servizio di segreteria (cronometrista e addetto al referto). La squadra ospite, a sua discrezione, potrà mettere a disposizione un suo tesserato per coadiuvare queste operazioni.

A fine partita, il referto dovrà essere controllato e firmato dall'arbitro e inviato, assieme alle distinte di entrambe le squadre, alla S.d.A. Nuoto Uisp a cura della squadra ospitante, entro le ore 13 del giorno successivo, a mezzo posta elettronica (genova@uisp.it), o via fax (010 2470482). L'invio ritardato è sanzionato con una ammenda di Euro 20,00; il mancato invio comporta automaticamente la sconfitta a tavolino per 0 a 5 della squadra ospitante con un'ammenda di Euro 100,00.

Le Società dovranno mettere a disposizione dell'arbitro un dirigente con il compito di assicurare l'ordine sul piano vasca, assistere l'arbitro soddisfacendone le richieste. Questa figura di Dirigente, in assenza di altro, potrà essere svolta anche dall'allenatore, dal cronometrista e addetto al referto.

6.3 – RESPONSABILITA' OGGETTIVA

6.3.1 Le Società saranno ritenute responsabili dei comportamenti dei propri sostenitori individuati come tali e soggetti terzi comunque manifestatisi in ragione delle ingiurie, minacce, offese proferite nonché di eventuali danni arrecati agli arbitri, ai componenti della giuria, ai dirigenti e ai giocatori che avvengano nel periodo precedente o durante o successivo all'incontro.

Tali comportamenti saranno sanzionati:

- la prima volta con l'ammenda di Euro 100,00;
- la prima volta recidiva con l'ammenda di Euro 100,00 e la penalizzazione di 3 punti in classifica.

6.3.2 Qualora l'arbitro non possa individuare con certezza assoluta di che squadra siano i responsabili (sulle tribune) di offese, insulti o quant'altro, richiederà al Dirigente di servizio della Società ospitante di far rispettare al pubblico un comportamento idoneo, in caso contrario l'arbitro interromperà l'incontro finché, entro un tempo ragionevole, non si ripristini una situazione di regolarità.

Se, a insindacabile giudizio dell'arbitro, la situazione ritenuta idonea al proseguimento della partita non è ripristinabile, l'arbitro sospenderà la manifestazione e redigerà una dettagliata relazione sugli avvenimenti.

Qualora, sempre a insindacabile giudizio dell'arbitro, la collaborazione del Dirigente di Servizio non sia ritenuta valida e collaborativa, dovrà essere specificato nel referto e il Giudice Disciplinare di 1° grado applicherà le sanzioni di cui al punto 7.3.1.

6.4 – PUBBLICAZIONE SANZIONI E RISULTATI

I referti gara serviranno per le decisioni sulle sanzioni che saranno attuate dal Giudice Disciplinare di 1° grado. Le sanzioni saranno scritte sul Comunicato Ufficiale settimanale durante il giorno di riposo del Campionato. Tali Comunicati saranno spediti a tutte le squadre partecipanti a mezzo posta elettronica e saranno consultabili sul sito internet del Comitato Territoriale Uisp Genova www.uispgenova.it alla voce Pallanuoto.

6.5 – CAMPO DI GARA

I campi di gara dovranno avere la lunghezza di 25 metri e dovranno avere una larghezza da un minimo di 12 metri a un massimo di 16 metri.

Le porte di colore bianco, con montante rettangolare di 7,5 centimetri, saranno larghe 3 metri e alte 90 centimetri sul pelo dell'acqua.

L'organizzazione dell'incontro resta affidata alla Società ospitante la quale è responsabile nei confronti della Lega Nuoto Genova quale garante della stessa.

6.6 – TEMPERATURA DELL'ACQUA

La temperatura dell'acqua nei campi di gioco al coperto dovrà essere minimo 26° C. massimo 30° C. La temperatura dell'acqua nei campi di gioco allo scoperto dovrà essere minimo 27° C. massimo 31° C.

Il superamento dei limiti di tolleranza come sopra indicati comporterà l'automatica sconfitta a tavolino 0-5 per la Società ospitante. Alla stessa competerà l'onere della dimostrazione di esimente nei tre giorni successivi a quello dell'incontro, mediante inoltro di una relazione e di documentazione al referente della S.d.A. Nuoto, il quale poi avrà cura di trasmetterla anche al Giudice Disciplinare di 1° grado. Nel

caso in cui sia fornita la prova dell'esimente, restano comunque a carico della società ospitante le spese per il recupero dell'incontro.

6.7 – MEDICO DI SERVIZIO

Sul campo gara, almeno venti minuti prima dell'inizio della stessa, dovrà, a spese e cura della Società ospitante, essere presente il medico di servizio munito del proprio tesserino professionale ai fini della sua corretta individuazione da parte dell'arbitro. Come medico potrà essere indicato anche un tesserato giocatore, tecnico, dirigente della squadra ospitante.

In mancanza del medico di servizio l'arbitro non potrà dare inizio all'incontro e, dopo un'attesa di mezz'ora, perdurando l'assenza del medico, sarà assegnata la sconfitta a tavolino con il punteggio 0-5 a carico della squadra ospitante.

Capitolo 7 – SPOSTAMENTI PARTITE E RITARDI

7.1 – SPOSTAMENTI DI CAMPO E DI ORARIO

Le partite potranno essere spostate di giorno, ora e campo solo in caso di giustificato motivo materiale (allerta meteo, via di comunicazione interrotte, problemi o chiusura piscine, vasca occupata da altra manifestazione sportiva). Per problemi di piscina, la squadra ospitante dovrà darne comunicazione almeno 4 (quattro) giorni prima dell'incontro con fax o mail, in modo da poter avvertire per tempo avversari e arbitri. Non sono ammessi altri spostamenti o rinvii a discrezione delle squadre per motivi diversi. In caso di richiesta di rinvio per numero insufficiente giocatori o altro motivo non consentito, alla squadra richiedente verrà assegnata l'automatica sconfitta a tavolino per 0-5.

Nel caso di incontri da recuperare, le due squadre in oggetto dovranno trovare l'accordo per giocarla entro un mese dalla data dell'incontro non disputato pena la sconfitta a tavolino per entrambe, ovvero la sconfitta a tavolino per 0 a 5 per chi non accetta nessuna soluzione alternativa proposta.

7.2 – RITARDI

L'arbitro, in caso di mancato arrivo di una delle due squadre, dovrà attendere 30 (trenta) minuti prima di fischiare la fine dell'incontro. E' altresì concesso alla squadra di casa richiedere la mezz'ora per il mancato arrivo del medico; l'assenza dei giocatori non sarà motivo valido per la richiesta della mezz'ora, i giocatori ritardatari non potranno essere iscritti a verbale, sino a quando non saranno presenti e quindi poter effettuare il controllo degli stessi alla prima e appropriata interruzione del gioco. Da quel momento potranno essere ammessi al gioco.

7.3 – MANCATO ARRIVO DI UNA SQUADRA

Qualora una società non raggiungesse la sede dell'incontro, dovrà comunicare tempestivamente (cellulare) l'impedimento alla Lega Nuoto. Inoltre entro le 72 ore successive dovrà fornire al Giudice Disciplinare di 1° grado, per iscritto, le motivazioni a giustificazione del mancato arrivo. La comunicazione, sottoscritta dal Presidente della Società, dovrà essere corredata da idonea documentazione giustificativa, indirizzata alla sede della Lega e anticipata via mail. Nel caso di comprovata causa di forza maggiore, l'incontro verrà recuperato in data da stabilire. In assenza di comprovate causali, la società verrà sanzionata:

- sconfitta 5-0 a tavolino;
- alla prima recidiva, sconfitta a tavolino e 100,00 Euro di ammenda;
- alle successive recidive, oltre alla sconfitta e ammenda, si applicherà la penalizzazione di 3 punti nel campionato in corso (o nel successivo in caso di semifinali e finali).

7.4 – RINUNCIA A DISPUTARE INCONTRI

Qualora una società rinunci a disputare un incontro verrà sanzionata:

- sconfitta 5-0 a tavolino;
- alla prima recidiva, sconfitta a tavolino e 100,00 Euro di ammenda;
- alle successive recidive, oltre alla sconfitta, 500,00 Euro di ammenda e penalizzazione di 3 punti nel campionato in corso (o nel successivo in caso di semifinali e finali).

Qualora la rinuncia riguardasse un incontro di andata e di ritorno a eliminazione diretta, si intende rinuncia totale alla qualificazione e alle fasi successive.

Capitolo 8 – CLASSIFICHE, PUNTEGGI E SPAREGGI

8.1 – CLASSIFICHE E PUNTEGGI

Le classifiche dei campionati verranno redatte tenendo conto delle decisioni adottate dagli organi giudicanti. Ad ogni partita verranno assegnati i seguenti punteggi: 3 (tre) punti per la vittoria, 1 (uno) punto per il pareggio, 0 (zero) per la sconfitta. Le classifica del campionato sarà risultante della somma dei punti acquisiti dalle squadre.

I casi di parità in classifica saranno risolti come segue:

- Nel caso di parità tra due squadre si darà preferenza, sino a definizione, nell'ordine, alla squadra che negli incontri diretti vanti:
 - a) La migliore sommatoria dei punti in palio;
 - b) La migliore differenza reti nei due incontri;
 - c) Minori penalità in Coppa disciplina;
 - d) La miglior differenza reti generale;
 - e) Il maggior numero di reti in classifica generale;
 - f) Eventuale spareggio o sorteggio.
- Nel caso di parità tra tre o più squadre si darà preferenza, sino a definizione, nell'ordine:
 - a) Alla squadra che vanti la migliore sommatoria dei punti in palio negli incontri diretti tra le squadre interessate al ballottaggio;
 - b) Vanti la miglior differenza reti negli incontri diretti di cui al punto a);
 - c) Minori penalità in Coppa disciplina;
 - d) La miglior differenza reti generale;
 - e) Il maggior numero di reti segnate in classifica generale;
 - f) Eventuali spareggi o sorteggi.

8.2 – SPAREGGI E INCONTRI AD ELIMINAZIONE A PARTITA UNICA

Lo spareggio tra due squadre, dove previsto dalle normative che regolano gli specifici Campionati, è da intendersi come unico incontro in campo neutro, con sede da stabilirsi a cura del Settore Pallanuoto della S.d.A. Nuoto Genova.

Nel caso di incontro di spareggio concluso in pareggio al termine dei quattro tempi regolamentari, dopo 5 (cinque) minuti di intervallo, si ricorrerà ai tiri di rigore, con le modalità indicate al punto 3.5.

Nel caso di pareggio in incontri ad eliminazione diretta a partita unica, si procederà nello stesso modo che per gli spareggi.

8.3 – PLAY OFF E FINALI

Gli incontri di Play off e di finale potranno essere di andata e ritorno nelle rispettive sedi casalinghe, oppure partita unica in campo neutro.

Nel caso di turno di andata e ritorno, con una situazione di parità di punti delle due contendenti, ai fini della qualificazione si terrà conto delle differenza reti. Nel caso di parità anche di differenza reti, si procederà ai tiri di rigore con le modalità indicate al punto 3.5.

Nel caso di pareggio in incontri di quarti, semifinali e finali si procederà come al punto 8.2.

Capitolo 9 – RIMANDO ALLE NORME TECNICHE FEDERALI

Per le Norme Tecniche sullo svolgimento della Partita, si rimanda al Regolamento Federale, articoli 15-25 (Ripresa del gioco dopo un gol, Rimessa in gioco del portiere, Tiro d'angolo, Rimessa in gioco dell'arbitro, Tiro libero, Falli semplici, Falli da espulsione, Falli da rigore, Tiro di Rigore, Falli personali, Incidente, Ferita, Malessere).

Capitolo 10 – PAGAMENTO DELLE AMMENDE

Le ammende comminate dal Giudice Disciplinare di 1° grado andranno pagate entro 7 giorni dalla data di pubblicazione.

Il pagamento andrà effettuato tramite Bonifico bancario come specificato al capitolo 1 oppure direttamente presso la sede Uisp di Genova.

In caso di mancato pagamento entro i termini previsti saranno comminate le seguenti sanzioni:

- La sanzione raddoppierà automaticamente e andrà pagata entro 3 giorni dalla scadenza della precedente. In caso di ulteriore mancato pagamento, la squadra sarà sospesa dal campionato in corso fino ad avvenuto pagamento.

- Alla prima recidiva verranno applicati 3 punti di penalizzazione dal Campionato in corso, o in quello dell'anno seguente se la mancanza è avvenuta nelle partite di semifinale e finale.
- In caso di ulteriore recidive, la squadra in questione sarà automaticamente esclusa dal Campionato in corso o le verrà preclusa l'iscrizione a quello successivo se la mancanza dovesse verificarsi durante le semifinali e finali.
- Eventuali sanzioni, comminate nella stagione precedente, che non risultassero pagate all'inizio della nuova stagione, la Società in questione non potrà iscrivere nessuna squadra a nessun campionato.

Eventuale ricorso, presentato in seguito alle decisioni del Giudice Disciplinare di 1° grado, entro i termini descritti dall'articolo 2, non esentano le Società dal pagamento delle multe nei termini sopra descritti.

Capitolo 11 – COPPA DISCIPLINA/CORRETTEZZA

E' costituita da un trofeo e da un riconoscimento economico da scontare al momento dell'iscrizione al Campionato successivo. Ai fini del conteggio delle penalità sono compresi sanzioni alle squadre, squalifiche individuali, ammonizioni con diffida, tardato invio referti, mancanza delle distinte allegate al referto.